

MISSIONE TATA

dott. Rossana Candia

Il rientro al lavoro e le esigenze familiari costringono sempre più spesso a ricercare una persona che si occupi del proprio bambino. I nonni da sempre primi sostituti materni possono infatti non essere disponibili per il proprio nipotino o per i primi acciacchi o perchè abitano lontano oppure perché, avendo una salute di ferro, sono ancora impegnati al lavoro o felicemente ancora in vacanza.

Ed è proprio in questa circostanza che sospirando volgiamo gli occhi alle nuvole immaginando che da un momento all'altro possa arrivare dal cielo, magari per un colpo di magia o di vento, una tata perfetta per il nostro figliolo, proprio uguale alla mitica Mary Poppins che ci ha fatto tanto sognare nella nostra infanzia.

Nella realtà le cose a questo riguardo sono leggermente diverse: cercare una tata è un'impresa delicata e fonte di ansia per tutte le mamme. Ma se adottiamo i parametri giusti forse la cosa non risulterà poi così difficile.

Innanzitutto bisogna valutare quali esigenze abbiamo anche in termini di tempo che questa figura dovrebbe dedicare al nostro bambino: un impegno serale, il ritorno al lavoro part o full time, qualche ora durante la giornata per fare le commissioni o finire un lavoro al computer? E' chiaro che in base alle nostre necessità anche le richieste da fare alla babysitter cambieranno. L'età del bambino in questi casi conta molto: le caratteristiche della tata che andiamo cercando varieranno in base ai bisogni di accudimento del bambino.

Più il bambino è piccolo più avrà bisogno della sicurezza di una relazione esclusiva e del calore dell'ambiente domestico. La tata allora è sicuramente la scelta giusta, in alternativa ad esempio al nido.

Ma analizziamo le diverse figure a nostra disposizione:

-la multitasking, tata e collaboratrice domestica: sicuramente questa figura costituisce un bel risparmio economico, ma questa alternativa è valida se il bambino non è troppo piccolo perchè in questo caso questi ha bisogno di tutte le attenzioni su di sé. Su questo fronte ci sono pareri diversi c'è chi dice che la figura mista non sempre è in grado di rispettare i bisogni del bambino (o il bambino o la casa!) altri che sostengono che le mansioni domestiche possono essere tranquillamente eseguite durante il riposo del bambino. Sicuramente le aspettative in termine di ordine e di pulizia della casa, verso questa figura, devono essere ridimensionate;

-la ragazza alla pari: una ragazza giovane che in cambio del vitto e dell'alloggio e di un piccolo compenso mensile si prende cura del bambino per molte ore della giornata. Spesso si tratta di ragazze straniere che si spostano dal proprio paese con il desiderio di imparare una nuova lingua. In questo caso il vero problema è il legame da creare tra lei e il bambino. A distanza di tempo tutto può assestarsi serenamente e il bambino potrà anche accostarsi in modo informale all'apprendimento della lingua straniera

-la baby sitter, studentessa universitaria disponibile in genere part time o solo qualche ora della giornata per motivo di studio. Questa figura è adatta per impegni volanti, per accompagnare i bambini ai giardinetti mentre la mamma lavora in casa o va a far la spesa. Pur non avendo in genere molta esperienza sono brave allegre, in grado di creare un rapporto di amicizia coi bambini. E' adatta soprattutto con i bambini grandicelli. Meglio se iscritta alla facoltà di Scienze dell'Educazione perchè avrà un interesse e una passione specifica per i bambini. Per i maschi più grandicelli perché non anche un babysitter al maschile?

-la tata: una signora, una persona matura, con esperienze alle spalle, una madre con figli propri. La figura più adatta per accudire un bimbo molto piccolo

Ma al di là della tipologia della figura questo deve essere l'**Identikit** della persona a cui affideremo il nostro piccolo:

-una persona seria, responsabile, ma al tempo stesso allegra, creativa e competente in materia: deve saper giocare con il bambino e svolgere il proprio lavoro con passione. Nel suo viso deve trasparire allegria e serenità unite a senso di praticità e concretezza

-capace di entrare in sintonia con il bambino: in un atteggiamento di ascolto e di curiosità accoglie i suoi bisogni e ogni sua manifestazione emotiva. Gestisce con pazienza, sicurezza e serenità le tensioni emotive (un pianto, un capriccio, un malessere senza colpevolizzarlo e senza andare in ansia)

-sostiene il pensiero del genitore e non si sostituisce ad esso (rispetta le abitudini del bambino, le regole educative della famiglia, quanto guardare la tv etc..). Sostiene innanzitutto la relazione madre-bambino: al ritorno della mamma deve incoraggiare il loro saluto, valorizzare la figura della mamma e fare un passo indietro... non prevaricare sulla coppia...

-arriva puntuale

-è in grado di rispettare gli orari della pappa e del riposino e del bagnetto

- si occupa del riordino dei giochi e della cameretta e insegnare al bambino di avere cura per le proprie cose
- possiede nozioni di pronto soccorso e ha competenze sull'igiene e sulla messa in sicurezza della casa

Come trovarla

Meglio non affidarsi a persone sconosciute, meglio affidarsi al passaparola ,al giro delle proprie conoscenze. A volte anche nel palazzo dove si abita si possono trovare le persone giuste. Oppure a scuola, in parrocchia. Altrimenti è bene rivolgersi alle agenzie specializzate che si occupano di selezione e formazione delle babysitter.

Quando la si è trovata:

Affidatevi al vostro istinto materno: vi piace,vi ispira fiducia e simpatia?
(ricordatevi che anche se le referenze stravedono per questa persona, ma voi la pensate diversamente, è sempre il vostro intuito che conta)

-fatele domande sulle cose che volete sapere e ritenete importanti per poterle affidare vostro figlio. Fatevi raccontare se ha figli o esperienze precedenti, chiedete le referenze

- per capire quali sono le vostre aspettative riflettete se state cercando una “vice mamma” (spesso anche per voi stesse ,..una sicurezza in più, un aiuto per condividere l’esperienza di crescita del vostro bambino soprattutto quando non si hanno a disposizione i propri genitori in veste di nonni), o un “alter ego” vostro alleato o..una signorina Rottermaier o una “sos tata” perché non avete polso e volete ristabilire l’ordine e le regole in casa (obiettivo destinato a fallire... perchè la mamma siete voi!).....

-trascorrete qualche ora della vostra quotidianità tutti insieme; fate un inserimento graduale di questa figura in casa sia per darvi il tempo di conoscerla meglio,sia per vedere come interagisce e per conoscere le reazioni del vostro bambino

-messa alla prova ,al vostro ritorno fatevi raccontare come è andata la giornata. Se il vostro bambino è grandicello e sa parlare affidatevi anche al suo umore e ai

suoi racconti. L'impressione del bambino e la sua disponibilità al contatto con questa nuova figura è l'unica e vera cartina tornasole/prova del nove

Le ansie della mamma

E se il bambino non accetta la tata?

- O è un problema legato alle caratteristiche della tata stessa che non si propone in modo interessante e stimolante verso bambino e allora c'è qualcosa che non va nella scelta da voi compiuta (il bambino appare disturbato, nervoso o ritirato)

-Più frequentemente si tratta di un problema legato all'esperienza del distacco. Il bambino potrebbe non essere pronto ad affrontare questa esperienza. Se è la prima volta che il bambino viene lasciato ad una figura estranea è necessario fare un inserimento graduale. Oppure può dipendere dalle esperienze precedenti ma soprattutto dall'età del bambino. Più il bambino è piccolo più vivrà inizialmente una esperienza di fusionalità con l'altro e quindi, non percependosi ancora come essere separato, potrà non manifestare particolari reazioni all'assenza della mamma. E' in genere tra gli 8 e i 12 mesi che compare la paura dell'estraneo: è normale che il bambino protesti e provi dispiacere quando la mamma lo lascia perchè questo dimostra che la relazione con la figura materna si è ben sedimentata. (in questo caso la tata dovrà valutare se il suo pianto è inconsolabile oppure no e parlarne con la mamma.) Più avanti il bambino potrà apparire più autonomo e più attrezzato ad affrontare il distacco ma ricordatevi che fino a 3 anni il bambino è costantemente coinvolto nei bisogni di dipendenza e di autonomia: un giorno saluterà la mamma sorridendo, un altro terrà il broncio o le si aggrapperà implorandole di non andare via (qui conterà la dolcezza della tata che saprà rassicurare il bambino..)

Ma tocca comunque e sempre alla mamma predisporre un buon saluto :

-avvisare il bambino che la mamma uscirà

-mai andare via scomparendo,

-salutate il vostro bambino guardandolo negli occhi e rassicurandolo sul vostro ritorno senza troppa ansia,

-fornitegli un oggetto che gli tenga compagnia e possa consolarlo nei momenti di crisi durante la vostra assenza (una vostra sciarpa, un peluche, il ciuccio etc)

-al vostro ritorno dategli che vi è mancato e dedicategli un po' di tempo.

-se lo trovate di malumore o distante non allarmatevi subito, attendete i suoi tempi con fiducia

Lasciarsi e ritrovarsi è una vera arte da imparare. E i vostri ripetuti ritorni consentiranno al bambino di attendere con fiducia il vostro ritorno

Spesso il disagio del bambino è legato ad una incertezza della mamma, restia a lasciare il bambino ad altre figure sentendosi in colpa. Ciò che conta è la tranquillità della mamma che instaurando un rapporto di fiducia con la tata trasmette al bambino serenità e lo incoraggia a stabilire con lei un legame di attaccamento. Se la mamma è in ansia, non è completamente convinta della scelta fatta, il bambino lo sentirà

(ci sono mamme che fanno incursioni a casa a sorpresa per vedere se il bambino sta bene e tutto sta filando liscio... può essere utile ma in molti casi il rischio è che la tata si senta sotto controllo e non possa contare sulla collaborazione e la fiducia di chi le ha affidato il bambino. Il rapporto con il bambino ne verrebbe condizionato)

E se si affeziona troppo? La gelosia della mamma: è normale che il bambino si affezioni a chi offre il suo tempo e le attenzioni tutte per lui, ma ciò non significa che non riesca a distinguere le specificità dell'amore che una madre sa dare

I genitori non devono avere troppi timori quando la stabilità e la qualità della relazione con i propri bambini sono soddisfacenti. Il benessere del bambino non corre rischi. Il fatto di poter disporre di vari adulti come punti di riferimento comporta dei vantaggi: sviluppa capacità di adattamento, flessibilità e apertura agli altri.

Ritagliatevi del tempo con il vostro bambino per le coccole e giocate insieme a lui

E poi ricordiamoci che è salutare ritagliarsi del tempo per sé e per la coppia. Concedetevi un cinema, una cena ogni tanto con il proprio partner per prendere fiato e rivitalizzare la vita di coppia

Nel caso la babysitter interrompa il suo compito è importante che il bambino venga informato e avvenga un saluto consentendo al bambino di esternare i suoi sentimenti. Il modo in cui questa esperienza viene vissuta può condizionare le successive esperienze di separazione e il contatto con nuove figure.

A CASA CON LA TATA!:

I PRO: rappresenta una figura esclusiva per il bambino, una vice mamma. E' ritenuta dagli studiosi indispensabile soprattutto sotto l'anno d'età, quando i bambini necessitano di una relazione privilegiata per compiere i primi approcci con il mondo.

Certamente è la soluzione ideale quando il lavoro della mamma impegna solo qualche ora della giornata

I CONTRO: ci si affida esclusivamente alla sua competenza e alle sue caratteristiche personali. Qualcosa può sfuggire al controllo dei genitori. Il rapporto a due, seppure ricco e affettuoso, può diventare limitante e non sufficientemente stimolante per la crescita del bambino, soprattutto quando la tata ha anche mansioni domestiche.

SI VA AL NIDO!

I PRO: in genere è considerato il luogo elettivo per la crescita del bambino in quanto avvia il bambino all'esperienza della socialità, del gioco, dell'autonomia e dell'apprendimento delle prime regole sociali. Le azioni di cura del bambino sono inoltre sorrette da un modello educativo perseguito da un'equipe di lavoro specializzato in questo ambito.

I CONTRO: è sovente causa di raffreddori e delle classiche influenze, dicono i pediatri, che possono colpire i bambini più delicati. E allora può diventare complicata, anche economicamente, la gestione quotidiana del bambino ammalato a casa se non si dispone di una tata o di una nonna "volante".

Se il gruppo di bambini è numeroso e i tempi dell'ambientamento sono ristretti questi possono giocare a sfavore del benessere psichico del bambino.

A CASA COI NONNI!

I PRO: sono un prolungamento naturale dei genitori. Figure affettuose già note al bambino sin dalla nascita. Offrono un aiuto gratuito, sicuro e agevole a tutta la famiglia.

I CONTRO: si dice che viziano il bambino e tendono a sostituirsi ai genitori (dipende dalle dinamiche familiari). Inoltre se sono anziani possono non garantire la piena disponibilità e non essere ritenute di sufficiente stimolo per il bambino, se il tempo con il bambino è trascorso prevalentemente in casa e in mancanza di coetanei.

dott. ssa Rossana Candia

Bau...sette! Gioco e Creatività

www.bausette.it